Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Sabato, 1° febbraio** — **Numero 26**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre **16** *pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 836 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Nostro ministro Segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, per l'esecuzione degli articoli 53, 54, 55 e 56 della citata legge 15 luglio 1906, n. 383, riguardanti la costruzione o ricostruzione delle strade occorrenti per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni attualmente isolati in tutte le Provincie del Regno, eccettuate quelle di Basilicata e Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione degli articoli 53, 54, 55 e 56 della legge 15 luglio 1906, n. 383

Art. 1.

L'art. 53 della legge 15 luglio 1906, n. 383, si applica tanto nel caso che un Comune manchi di una strada che lo colleghi colla rete stradale esistente, quanto se la strada già costruita a tale scopo sia divenuta assolutamente impraticabile ed occorra perciò provvedere alla sua ricostruzione totale o parziale.

Art. 2

Per la costruzione o ricostruzione delle strade, di cui all'art. 1,

sarà dal Ministero dei lavori pubblici, udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, compilato un piano regolatore per ciascuna Provincia, nel quale saranno inscritte, secondo l'ordine di precedenza, le strade da costruire o da ricostruire, indicandone gli estremi ed il tipo, cioè se rotabili o mulattiere.

Nel determinare l'ordine da seguire nella costruzione o ricostruzione delle strade, sarà tenuto conto dell'importanza economica di ciascuna strada, dell'entità della spesa e del difetto di viabilità nella Provincia.

L'importanza economica di ogni singola strada sarà valutata in ragione della popolazione del Comune, delle sue attuali condizioni economiche, agricole ed industriali, e del traffico che potrà esercitarsi sulla nuova strada, tenuto conto dei mezzi di comunicazione esistenti nella Provincia.

La convenienza di costruire o ricostruire una strada a tipo di mulattiera anzichè di rotabile, sarà stabilita avuto riguardo, oltrechè ai criterî suaccennati, all'entità della spesa da sostenere in causa della differenza di livello tra i punti da congiungere e delle difficoltà da superare, data la costituzione geologica dei terreni che si devono attraversare.

Un estratto del piano regolatore, contenente, per ordine alfabetico, l'indicazione dei Comuni riconosciuti isolati ed il tipo assegnato a ciascuna strada da costruire o da ricostruire, sarà comunicato, a cura dei prefetti, all'Amministrazione provinciale e a tutti i Comuni della Provincia, perchè possano prenderne cognizione e presentare, nel termine di 30 giorni, gli eventuali loro reclami od osservazioni.

Trascorso tale termine, il ministro dei lavori pubblici, sentito in caso di reclami il Consiglio superiore dei lavori pubblici, approverà definitivamente il piano regolatore.

Art. 3.

Ogni triennio, con decreto del ministro dei lavori pubblici, in base ai piani regolatori approvati per ciascuna Provincia, saranno designate, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e in relazione ai fondi assegnati, le strade che potranno essere costruite o ricostruite, nel triennio stesso, nelle varie Provincie, stabilendo il relativo ordine di precedenza, tenuto conto dell'importanza economica di ciascuna strada, dell'entità della spesa e del difetto di viabilità in ciascuna Provincia.

Art. 4.

Approvato il piano triennale, il ministro disporrà lo studio dei progetti delle strade comprese nel piano medesimo.

Il tracciato planimetrico ed altimetrico e la larghezza di ciascuna strada saranno stabiliti, d'accordo, dall'ingegnere capo del Genio civile e dai rappresentanti dell'Ufficio tecnico provinciale e dei Comuni interessati, redigendone apposito verbale.

In caso di disaccordo, deciderà il ministro, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La larghezza della sede stradale, salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo seguente, non potrà, per le strade rotabili di nuova costruzione, superare i metri 5.50 di via libera in pianura e i metri 5 in montagna, compresa la cunetta a monte.

La larghezza delle strade mulattiere di nuova costruzione, non potrà, in via di massima, essere superiore a metri 3.

Per le strade o i tratti di strada da ricostruire, si adotterà la stessa larghezza prevista nel primo progetto di costruzione, sempre quando non esistano ragioni tecniche od economiche per variarla.

I progetti saranno compilati ed approvati con le norme vigenti per i lavori di conto dello Stato, e dovranno essere studiati con l'intento di raggiungere la massima economia, escludendo ogni opera di lusso.

Nei progetti di ricostruzione parziale dovranno comprendersi le sole opere occorrenti per ripristinare la parte di strada distrutta o ridotta impraticabile.

Art. 5.

Qualora il tracciato della nuova strada di allacciamento fra un Comune e le strade esistenti possa sovrapporsi, o per la totalità del percorso, o per una parte di esso, al tracciato già approvato di una delle strade provinciali ancora da costruire, contemplate dalla legge 23 luglio 1881, n. 833, il Comune sarà esonerato, o interamente o per la parte di spesa relativa al tratto che seguirà il tracciato della provinciale, dal contributo del sesto, di cui all'art. 54 della legge, e il cotributo stesso sarà, invece, corrisposto dalla Provincia in aggiunta all'altro sesto a suo carico.

In tal caso la strada di allacciamento, o per intero, o per la parte che si identificherà col tracciato della provinciale, sarà costruita con la stessa larghezza del tronco di strada provinciale con cui viene ad immedesimarsi.

Art. 6.

I lavori di costruzione o di ricostruzione delle strade di allacciamento si eseguiranno con le norme vigenti per l'esecuzione dei lavori di conto dello Stato. Al conto finale sarà unito il resoconto di tutte le spese occorse, da liquidarsi in sede di collaudo.

Al collaudo di ogni strada di allacciamento o di un tronco di essa, interverranno un rappresentante della Provincia e uno del Comune. L'Ufficio del genio civile, dopo collaudata la costruzione, ne farà consegna all'Amministrazione comunale, che non potrà rifiutarsi di riceverla.

Quando si tratti di una strada di allacciamento, il cui tracciato, in tutto od in parte, si identifichi col tracciato di una delle strade provinciali da costruire in base alla legge 23 luglio 1881, n. 333, la consegna, o di tutta la strada o della parte cadente sulla sede della provinciale, sarà fatta alla Provincia, consegnandosi, nel secondo caso, al Comune, la sola parte che si distacca dal tracciato della provinciale.

Sulle contestazioni che insorgessero eventualmente, in ordine alla consegna, deciderà in modo definitivo il ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 7.

I Comuni isolati, non compresi in un piano triennale, che intendessero anticipare la costruzione o la ricostruzione della loro strada, avranno facoltà di provvedervi, ma non potranno pretendere dallo Stato la corresponsione della quota governativa e della quota provinciale, che esso deve anticipare, salvo rimborso in venti annualità, se non negli esercizi finanziari e nella misura rateale in cui sarebbe stata ripartita la spesa, ove la strada non fosse stata costruita in anticipazione.

I progetti dovranno compilarsi a cura dei Comuni, i quali saranno pure tenuti a provvedere alla direzione e sorveglianza dei lavori. L'ammontare del contributo governativo e provinciale sarà determinato sull'importo del progetto debitamente approvato dal Ministero, e non potrà subire variazione, qualunque sia l'importo effettivo dei lavori risultante dalla liquidazione finale.

Il collaudo sarà fatto coll'intervento di un funzionario del genio civile e di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale, i quali dovranno accertare che l'opera sia bene eseguita e in corrispondenza al progetto approvato dal Ministero.

Art. 8.

Le risultanze della liquidazione di tutte le spese occorse per ogni strada o tronco di strada, dopo approvato il collaudo, saranno comunicate dal Ministero dei lavori pubblici al Ministero del tesoro, che ne darà partecipazione alla Provincia e al Comune interessati. L'una e l'altro rilascieranno delegazioni annuali sulla sovraimposta, o in deficienza di questa, sovra altri cespiti, per le venti rate nelle quali dovranno soddisfare il loro debito verso lo Stato a decorrere dall'anno successivo a quello dell'apertura al transito di ogni tronco.

I prefetti vigileranno a che siano inscritti nei bilanci provinciali e comunali i fondi occorrenti al contributo dovuto in base all'art. 54 della legge.

In mancanza di tale inscrizione, i prefetti sospenderanno l'esecuzione delle deliberazioni con cui vennero approvati i bilanci, e richiameranno la Giunta provinciale amministrativa a provvedere d'ufficio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero* II *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per l'industria e il regolamento approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 1° giugno 1905, n. CLXXXVI, col quale venne istituito in Torre Annunziata un Collegio di probiviri per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione e della pastificazione, con giurisdizione sul territorio del Comune stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per l'industria della macinazione dei cereali, della panificazione e della pastificazione istituito in Torre Annunziata e con giurisdizione sul territorio del Comune stesso, sono stabilite in una per gli industriali e due per gli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1908.
VITTORIO EMANUELE.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sull'istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. ing. Massimo Pestalozza è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Milano pel quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario Conti comm. Emilio.

Il nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1907.
VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 ottobre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese:

Gentilini comm. Augusto, direttore capo di divisione di 1ª classe è nominato ispettore superiore di 1ª classe, con l'attuale stipendio di L. 7000.

Antonini comm. Adolfo, ispettore superiore di 2ª classe, è nominato capo di divisione di 2ª classe con l'attuale stipendio di L. 6000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1907,
registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 1907:

Ad Angielastro Beniamino, pretore già titolare del mandamento di Lecce, ora in aspettativa per causa d'infermità, è aumentato lo stipendio da L. 3000 a L. 3080 dal 1° agosto 1907 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L 2800.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1907,
registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 1907:

Tinelli cav. Valentino, consigliere della Corte d'appello di Trani, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° agosto 1907.

Castoldi cav. Faustino, consigliere della Corte d'appello di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1907.

Morandi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1907.

Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Casale, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1907.

Zani cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1907.

Cavallini cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Mantova, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1907.

Con decreti Ministeriali del 26 e 27 settembre 1907,
registrati alla Corte dei conti l'11 ottobre successivo:

All'uditore Alessio Arcangelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gabiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 17 agosto 1907, sino a che sarà mantenuto alla detta temporanea missione.

All'uditore De Prati Antonio Tomaso, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 5 agosto 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Scotti cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Tortona, è collocato a riposo dal 1° novembre 1907.

Segni cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Gallina cav. Giacomo, presidente del tribunale civile e penale di Casale, è collocato a riposo dal 1° novembre 1907.

Gesualdi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, tramutato a Catanzaro con R. decreto 12 settembre 1907, è richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Girgenti.

Ferrua Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Alba, ivi continuando nell'incarico della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400.

Benettini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari, è tramutato a Torino.

Mola Michele, giudice del tribunale civile e penale di Alba, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari.

Nervi Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Biella, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Genova, dal 1° novembre 1907, cessando dal detto incarico.

Davari Achille, pretore del mandamento di Borgotaro, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Buzzetti Virgilio, pretore del mandamento di Paullo Lodigiano, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 5 ottobre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Crispo Antonio, pretore del mandamento di Tropea, collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Pirozzi Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Casacalenda, in aspettativa a tutto il 6 ottobre 1907, è richiamato in servizio dal 7 ottobre 1907 ed è tramutato al mandamento di Sepino.

Prestia Lamberti Giovanni Domenico, pretore del mandamento di Cirò, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Gianelli Edoardo, pretore già titolare del mandamento di Santo Stefano d'Aveto, in aspettativa a tutto il 30 settembre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Caggiano cav. Silvio, pretore del mandamento di Bisenti, è collocato a riposo dal 1° novembre 1907.

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Bo Giuseppe, dall'ufficio di pretore del mandamento di Recco dal 1° novembre 1907.

Il R. decreto del 12 settembre 1907, nella parte riguardante il tramutamento a Palena del pretore del mandamento di Spinazzola, Fanizza Angelo, è revocato.

Mancini Bernardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucca, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Gramazio Alfredo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rossano, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° settembre 1907.

Prisco Nicola, uditore vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Baldassarre Pasquale, uditore presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rossano, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Giua Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Bitti, con la mensile indennità di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Stasi Giovanni, uditore vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Sant'Elia Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Scopa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dal detto incarico ed è tramutato con le funzioni di vice pretore al 6° mandamento di Napoli, cessando dal percepire la suddetta indennità.

Meoli Enrico, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli.

Ciaccia Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

Finelli Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-909:

Poli Dante, nel 3° mandamento di Venezia;

Mazzotti Filippo, nel mandamento di Modigliana;

Iussi Giovanni, nel mandamento di Crodo;

Zorzi Ettore, nel mandamento di Adria;

Cortelloni Marcantonio, nel mandamento di Pavullo nel Frignano;

Page Leonardo, nel mandamento di Chatillon;

Paravidino Michele, nel mandamento di Carpeneto.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Lo Re Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del 4° mandamento di Roma;

da Lucci Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Ferrara;

da Monti Carlo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Borgomanero.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1907:

A Margara Agostino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, applicato temporaneamente, con R. decreto 9 giugno 1907, alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con funzioni di sostituto procuratore generale, è assegnata sul cap. 10 del bilancio e dal 2 luglio 1907, la indennità di missione in ragione di annue L. 600.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907:

Tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, cav. De Francesco Gaetano, sono rettificati nel senso che al nome Gaetano è sostituito quello di Giuseppe, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

Melis-Murru Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Cagliari ai termini dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario, con l'indennità in ragione di annue L 700, cessa dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità dal 1° novembre 1907.

Tutti gli atti riguardanti la carriera del sostituto procuratore del

Re applicato alla R. procura di Firenze, Bartoli Arnaldo, sono rettificati nel senso che al nome Arnaldo, sono sostituiti quelli di Rocco Empedocle, rimanendo così stabilito anche per gli atti successivi a questo decreto.

Siconolfi Leopoldo, già pretore del mandamento di Tricase, nominato con decreto 12 settembre 1907, giudice del tribunale di Matera, dove non ancora ha assunto le sue funzioni, è richiamato al precedente posto di pretore del mandamento di Tricase, coll'annuo stipendio di L. 3080.

Pescatore Salvatore, pretore del mandamento di Castel Baronia, in aspettativa, a tutto l'8 ottobre 1907, è richiamato in servizio, dal 9 ottobre 1907, presso lo stesso mandamento di Castel Baronia.

Di Francia Vincenzo, pretore del mandamento di Siderno Marina, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 9 ottobre 1907 con l'assegno della metà dello stipendio.

Calocci Raffaele, pretore del mandamento di Montecarotto, è collocato in aspettativa per un anno dal 1° novembre 1907, con l'assegno della metà dello stipendio.

Taglialatela Melchiorre, pretore già titolare del mandamento di Camerota, in aspettativa a tutto il 12 ottobre 1907, è confermato nell'aspettativa medesima, per un altro mese, dal 13 ottobre 1907 con l'assegno del terzo dello stipendio.

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Mancini Tiberio Luigi dall'ufficio di pretore del mandamento di Rocca San Casciano, dalla data del presente decreto.

Garaguso Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Viterbo.

Laneri Leone, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari con la mensile indennità di L. 100 è esonerato da detta missione ed è richiamato al precedente posto di uditore vice pretore nel 4° mandamento di Napoli senza la detta indennità.

Giannuzzi Alfonso, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato in temporanea missione di vice pretore del 1° mandamento di Cagliari, con indennità mensile.

Rossi Igino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamunto di Marsiconuovo pel triennio 1907-909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Contini Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Casalmaggiore;

da Sgromo Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Borgia;

da De Pertis Vitagliano dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Caiazzo.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 10 ottobre 1907:

Arona Calogero, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, in aspettativa fino al 15 settembre 1907, è collocato a riposo dal 16 settembre 1907.

Comitò Nicola, vice cancelliere della pretura di Amendolara, è collocato in aspettativa per un mese dal 16 ottobre 1907, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Sarubbi Domenico, vice cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, in aspettativa fino al 15 ottobre 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Villa San Giovanni, dal 16 ottobre 1907.

Landolfi Nicola, vice cancelliere della pretura di Mesagne, in aspettativa fino al 30 settembre 1907, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 1° ottobre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Cavalletti Raffaele, vice cancelliere della pretura di Città di Castello, è collocato in aspettativa per tre mesi dal 16 ottobre 1907, con assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Trivelli Vitale, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Padova, è richiamato al tribunale di Este.

Fabbrini Vittorio, vice cancelliere della pretura di Fossombrone, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Padova, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mastrolorenzi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Este, è nominato vice cancelliere della pretura di Fossombrone, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 17 ottobre 1907:

Tarantino Gabriele, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 luglio 1907 perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Montoro Superiore dal 1° settembre 1907.

La sospensione inflitta al cancelliere della pretura di Montoro Superiore, Tarantino Gabriele, col decreto 13 luglio 1907, è revocata. Saranno corrisposti al Tarantino gli stipendi maturati e non percetti dal 16 luglio al 31 agosto 1907.

Emmanuele Nicolò, cancelliere della pretura di Bomba, in aspettativa fino al 31 dicembre 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Bomba dal 1° novembre 1907.

Riglieri Michele, vice cancelliere del tribunale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Volturara Irpina, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Corrado Florentino, cancelliere della pretura di Casoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Sulmona, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1907:

D'Amato Nicola, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° novembre 1907, con l'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio.

Marsala Antonino, cancelliere della pretura di Niscemi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Nicosia, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Scozzafava Giuseppe, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino, con l'attuale stipendio di L 1900.

Colombo Enrico, vice cancelliere della pretura di Varese, in aspettativa sino al 30 settembre 1907, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Varese dal 1° ottobre 1907.

Paci Ettore, alunno di 2ª classe nel tribunale di Firenze, è esonerato dal servizio per adempiere agli obblighi della leva militare dal 1° novembre 1907.

Natale Carlo, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, è a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi due, dal 1° ottobre 1907, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Ciaffi Narsete, alunno di 1ª classe nel tribunale di Roma, in aspettativa sino al 30 settembre 1907, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1907 nello stesso tribunale di Roma.

Buonsanti Francesco Saverio, alunno di 1ª classe della pretura di Montescaglioso, è nominato vice cancelliere della pretura di Corteolona, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 20 ottobre 1907:

De Mutiis Francesco Saverio, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, collocato in aspettativa per sei mesi, dal 1° novembre 1907, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Polverino Gennaro, vice cancelliere del tribunale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Caserta con l'attuale stipendio di L. 1900.

Garbarini Efisio, vice cancelliere del tribunale di Milano, è richiamato al suo precedente posto di cancelliere della pretura di Desio.

Cariatore Arturo, vice cancelliere del tribunale di Pisa, è nominato cancelliere della pretura di Calizzano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali, ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del cancelliere della pretura di Amatrice, De Camillis Gennaro, al nome Gennaro è anteposto quello di Emanuele.

Luridiana-Campus Sebastiano, cancelliere della 1ª pretura di Sassari, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Tempio, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Pistuddi Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Tempio, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Sassari, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1907:

Testa Vincenzo, cancelliere della pretura di Albano Laziale, è nominato vice cancelliere del tribunale di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Mezzacapo Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Piciocchi Andrea, vice cancelliere della 1ª pretura di Udine, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salerno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Barsanti Lorenzo, cancelliere della pretura di Calizzano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Pisa, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Freschi Natale, vice cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è applicato alla pretura di Vicopisano.

Scalvini Arturo, cancelliere della pretura di Desio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Milano, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Marfori Romeo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Spoleto, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Spoleto, con l'attuale stipendio di L. 1500, continuando nell'attuale applicazione.

Bocchi Domenico, vice cancelliere della pretura di Foligno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Spoleto, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Sini Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sassari, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Paci Nicola, vice cancelliere della 1ª pretura di Spezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sassari, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Il decreto Ministeriale 12 settembre 1907, col quale Andrico Enrico Ferdinando, già vice cancelliere di pretura, nominato poscia ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, fu nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di San Remo, con l'attuale stipendio di L. 1500, è revocato.

(*Continua*).

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907 vennero ordinate le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dal 1° gennaio corrente anno:

Reggiani Napoleone, ispettore centrale con lo stipendio annuo di L. 4500, è promosso ispettore centrale con lo stipendio annuo di L. 5000.

Correnti Giovanni Battista, R. verificatore di 5ª classe, è promosso, per anzianità, alla 4ª classe con lo stipendio annuo di L. 2500.

D'Aquino Carmelo, allievo verificatore, è promosso, per anzianità, verificatore di 5° classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 214,719 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 412.50[385.00 al nome di Zignone Attilio, *Palmira*, *Alessandro*, *Aurelia* ed Ercolina fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Zignone Catterina fu Pietro Angelo, domiciliati a Flecchia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zignone Attilio, *Egidio*, *Quintino*, *Maddalena* ed Ercolina fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Zignone Catterina fu Pietro Angelo, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1908

Pel il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3,75 0[0, cioè: n. 416,413 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25, al nome di *Volpe* Gennaro di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Volpa* Gennaro di Michele, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Richeldi Domenico fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 72 ordinale, n. 313 di protocollo e n. 1029 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Modena, in data 4 novembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 123.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Richeldi Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Modena, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° febbraio, in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 20 59	101 33 59	102 88 75
3 1/2 % *netto*.	101 88 75	100 13 75	101 58 96
3 % *lordo*....	69 66 67	68.46 67	68.86 33

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 19 settembre 1907 con cui fu indetto un concorso a 30 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile;

Visto il decreto Ministeriale 19 dicembre 1907 con cui fu prorogato al 18 gennaio 1908 il termine utile per la presentazione delle domande;

Ritenuta l'urgente necessità, nell'interesse del servizio, di coprire senza ritardo anche gli altri posti che oltre i 30 messi a concorso, sono o si renderanno vacanti fino al 30 giugno 1908;

Decreta:

I posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile che, oltre ai 30 messi a concorso col decreto succitato, sono o si renderanno vacanti fino al 30 giugno 1908, potranno essere conferiti a coloro che nel concorso stesso saranno dichiarati idonei con non meno di 160 punti sul massimo di 250.

Roma, 29 gennaio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Poche e non importanti sono le notizie che oggi si hanno dal Marocco. Esse accennano tutte ai preparativi guerreschi che fanno i due sultani Abdel-Aziz e Mulay Afid per combattere la guerra fratricida il cui scopo è la conservazione o l'acquisto del trono sceriffiano, ed ai preparativi del generale D'Amade, comandante il corpo di occupazione francese, per respingere energicamente le mahalle in lotta, nel caso che troppo si avvicinassero o minacciassero le linee francesi.

Intanto a Casablanca lavora la Commissione internazionale per le indennità da darsi agli europei vittime della rivolta avvenuta contro di loro.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, occupandosi del riparto di tali indennità, scrive:

« Ecco su che si basano le notizie pubblicate dalla stampa parigina circa un accordo tra la Germania e la Francia riguardo alla Commissione internazionale per l'attribuzione delle indennità ai danneggiati di Casablanca.

« Si è convenuto che la valutazione dei danni già stabiliti dalla Commissione tedesca a Casablanca, in vista della ripartizione già fatta precedentemente dall'Impero, non sarebbe sottoposta all'esame della Commissione internazionale che per sapere se i principî posti dalla Germania a base del calcolo dei danni corrispondano a quelli stabiliti dalle altre potenze interessate. La nuova valutazione avrà luogo soltanto nei casi in cui risultasse che questi principî non furono osservati.

« Del resto la Francia e la Spagna si sono impegnate, per quanto dipenda da loro, di fare in modo che la valutazione già stabilita dalla Germania e dagli altri Stati sia presa in seria considerazione ».

***

Innanzi alla recisa opposizione degli ambasciatori, la Porta incomincia a cedere; in una nota consegnata l'altra sera, come ci informa un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri all'ambasciatore di Germania, barone Marschall, quale decano, la Porta rinnova e motiva dettagliatamente la proposta di prendere i funzionari preposti alle riforme in Macedonia al servizio e allo stipendio del Governo turco e dice che gli ambasciatori si persuaderanno che ciò è vantaggioso, quando faranno prova non per sette anni, ma per un periodo di tempo molto più breve, la cui durata dovrebbe stabilirsi dopo stabilito l'accordo sul principio di massima.

La nota dice pure che la Porta vuole riconoscere ai funzionari incaricati delle riforme gli stessi diritti, ma vuole pagarli come gli ufficiali della gendarmeria con fondi a carico del bilancio dei tre vilayets. Insiste poi nel suo convincimento che l'approvazione della soluzione proposta darà viepiù efficacia ai lavori dei funzionari incaricati delle riforme.

La Porta chiede infine che gli ambasciatori prestino i loro buoni uffici presso i rispettivi Governi per fare accettare tale proposta.

Nel mentre durano queste trattative, le bande insurrezionali agiscono.

L'*Agenzia di Atene* ha da Salonicco essere avvenuto il 25 un conflitto tra una banda bulgara e un distaccamento di truppe ottomane presso Frastani (distretto di Serrès).

La banda, che si trovava nascosta in una grotta, lanciando bombe contro le truppe, potè resistere fino al calar della notte e riuscì finalmente a fuggire, malgrado il numero superiore delle truppe turche, che disponevano anche di tre cannoni.

Le truppe ottomane ebbero due soli morti ed alcuni feriti.

Generalmente si crede che i Comitati bulgari costringano i contadini a denunciare alle autorità le bande appartenenti all'organizzazione di Sandanski affinchè queste siano progressivamente sostituite da bande appartenenti alla organizzazione interna.

***

Le misure repressive che il Governo di Lisbona è costretto a prendere, e che più non nasconde, dimostrano tutta la gravità della situazione politica nel Portogallo. Un dispaccio da Lisbona, 31, dice:

« Sono vere – secondo i giornali ufficiosi – le notizie

circa gli arresti e le scoperte di depositi di polvere, di armi e di bombe in varie località di Lisbona.

Il ministro della giustizia si è recato oggi a Villa Viciosa per sottoporre alla firma del Re un decreto con nuovi provvedimenti speciali, che sarà pubblicato domani nel giornale ufficiale, essendosi rivelati insufficienti i provvedimenti finora escogitati.

Gli organizzatori delle insurrezioni fallite saranno tradotti alla frontiera.

Sembra che nessun militare sia implicato nel movimento ».

Un altro dispaccio di stamane aggiunge:

« La polizia ha proceduto a numerosi altri arresti, tra i quali quelli dei repubblicani, radicali e progressisti dissidenti.

Le perquisizioni domiciliari continuano. Esse hanno provocato il sequestro di documenti, armi e bombe.

Si dice che i tribunali pronuncieranno l'espulsione dal Regno dei capi dei partiti che avevano organizzato la sommossa ».

* * *

Il presidente degli Stati Uniti d'America ha inviato, ieri, al Congresso, un importante Messaggio speciale sulla legislazione dei *trusts* e sulle misure per arrestare la corruzione nel mondo degli affari.

Con esso il Roosevelt esorta il Congresso a continuare la tattica dell'attuale Amministrazione, colpendo le Associazioni commerciali contrarie alla legge e completando la legislazione in questo senso. Dice che devono essere stabilite indennità per ogni funzionario pubblico, vittima di infortunî nel servizio dello Stato. Debbono essere prese misure per controllare la valutazione del valore materiale delle ferrovie, le loro tariffe di trasporto, i loro prestiti e il loro funzionamento. Il Governo deve poter fare una revisione efficace e particolareggiata di tutte le grandi imprese, i cui affari si estendono in parecchi Stati.

L'applicazione di queste riforme farebbe comprendere alla classe dei grandi proprietari che se la proprietà ha dei diritti, ha pure dei doveri verso i suoi impiegati.

Roosevelt vorrebbe che fosse proibito nelle sue principali forme il giuoco sui valori di Borsa e delle merci, giuoco più dannoso per i Corpi politici che le lotterie, le scommesse alle corse e i giuochi di carte. Bisognerà nondimeno agire con prudenza per non contrariare le operazioni legittime e fare interdire, per esempio, l'uso del telegrafo e del telefono per le speculazioni finanziarie, come si fa per le lotterie.

Il presidente giustifica le forti ammende inflitte alla *Standard Oil* e alle ferrovie di Atchison, di Topeka, di Santa Fé per aver consentito tariffe differenziali e stigmatizza a questo proposito le vergognose alleanze fra gli uomini politici corrotti e i corruttori dell'alta finanza. Propugna una rigenerazioue morale nel mondo degli affari, la quale impedirebbe il rinnovarsi dei recenti scandali di New York e paralizzerebbe la coalizione di alcuni uomini politici, di capi operai e di grandi finanzieri, che facilitavano gli sforzi della *Standard Oil* per annientare i concorrenti e mettere il pubblico sotto il loro arbitrio.

La campagna contro la corruzione non è soltanto economica: è morale. Quando la disonestà prevale, non bisogna prosternarsi dinanzi ad essa. Gli Stati e il Governo nazionale fecero tutto il loro dovere per sottoporre i *trusts* ad un regolamento. Se il Congresso non farà il dovere suo, gli Stati agiranno separatamente.

Il presidente non crede che siano gli atti dell'amministrazione quelli che hanno provocato il panico di questi due ultimi mesi di crisi finanziaria; ma l'amministrazione, anche se dovesse provocarlo di nuovo, non esiterebbe ad eliminare i corruttori dal corpo politico.

* * *

Sull'accordo commerciale franco-americano, il *Temps* riferisce che Root, segretario di Stato, e Jusserand, ambasciatore di Francia, hanno firmato mercoledì scorso l'accordo commerciale in virtù del quale i vini di champagna ed altri vini spumanti, importati dalla Francia in America, godranno di una riduzione del 20 per cento sul diritto d'entrata. La Francia da sua parte continua ad applicare la tariffa minima ai prodotti americani, come il petrolio, e ai caffè di Porto-Rico.

La Commissione mista, di cui l'accordo prevede la nomina per studiare le modificazioni da portare ai regolamenti doganali dei due paesi, sarà composta di sei membri, dei quali tre di ciascuna nazionalità.

La Francia ottiene già una interpretazione meno rigorosa della legge americana per assicurare la purezza dei prodotti alimentari.

L'accordo suddetto andrà presto in vigore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, iermattina, accompagnata dalla duchessa d'Ascoli, visitò i magazzini delle industrie femminili italiane, a via Minghetti.

Dopo avere minutamente esaminati i lavori esposti e date numerose ordinazioni di acquisti, S. M. la Regina si accomiatò con parole di elogio per la istituzione benefica per le classi lavoratrici muliebri.

S. A. R. il duca d'Aosta è partito la scorsa notte da Roma per Napoli.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto ieri a Spezia, a bordo della R. nave *Regina Elena*, reduce dalla campagna nell'Oceano Atlantico.

Il duca si recò a visitare il comandante del dipartimento, il quale gli ha restituito la visita.

Il Comitato dei festeggiamenti pel 1911. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito in Campidoglio il Comitato esecutivo per i festeggiamenti nel 1911. Presiedeva il sindaco Nathan che aveva alla sua destra il conte di San Martino presidente del Comitato esecutivo; alla sua sinistra il principe di Scalea segretario generale del Comitato stesso e il comm. Lusignoli segretario generale del Comune.

I presenti erano numerosi.

Scusarono la loro assenza i senatori Tommasini, Scialoja e Todaro, che sono membri dell'Alta Corte.

Il sindaco pronunziò un breve discorso di circostanza, portando un caldo e sentito ringraziamento a tutti coloro che avevano accettato il mandato, rilevando come nella loro persona si imperniasse il carattere che deve assumere innanzi al mondo civile la festa del 1911.

Il conte di San Martino, poscia, accennò alla importanza e al significato dei festeggiamenti. Accennando a Guido Baccelli, presidente d'onore del Comitato, un vivo applauso ne accolse le parole.

Esposto i compiti dei vari Comitati, tracciò un breve programma del compito che spettava al Comitato da lui presieduto e così conchiudeva:

È la prima volta, dopo il 1870, che l'eterna città chiama il mondo testimonio dei suoi progressi.

Questa affermazione di italianità avrà un'eco profonda in ogni paese, conseguenze politiche ed economiche. Nessuna fatica sarà troppo dura, nessuna responsabilità troppo grave per poter dire al mondo da Roma: l'Italia guarda il passato con grata riverenza, il futuro con tranquilla fiducia.

Il sindaco propose l'invio di due telegrammi l'uno a Guido Baccelli, l'altro a Tommaso Villa, come inizio di fraterna concordia.

La proposta venne approvata per acclamazione.

Il Comitato all'unanimità respinse le dimissioni presentate dal senatore Cruciani-Alibrandi da membro del Comitato.

Il sindaco, quindi, partecipò una lettera del presidente della Camera dei deputati, in cui annunziava aver deliberata la pubblicazione di una storia dell'opera parlamentare nell'ultimo cinquantennio, associandosi così alla solenne commemorazione.

Fra applausi il Comitato prese atto della patriottica comunicazione.

Il sindaco cedette, poscia, la presidenza al conte di San Martino per prendere accordi sul modo più pratico per espletare i propri lavori; ma dopo breve scambio d'idee la discussione venne rinviata ad altra seduta.

L'inchiesta per l'esercito. — La terza sottocommissione in funzione a Firenze ieri si recò a visitare l'ospedale militare in via San Gallo. Proseguì pure i suoi interrogatori nelle consuete due udienze sentendo il tenente generale Crema, direttore dell'Istituto geografico militare, i colonnelli D'Amico, comandante il distretto, Carcasio, direttore del genio militare, Morino, direttore della scuola di applicazione di sanità, Bussono-Chiattone, direttore di sanità militare, Asinari Di Bernezzo, comandante il reggimento lancieri Aosta, Gibelli, comandante il 3° reggimento di fanteria, i tenenti colonnelli Bonavoglia, direttore dell'ospedale militare e Pizzini, capo della sezione del commissariato, i capitani De Vecchi, capo della sezione di artiglieria e Aliquo del 3° genio, il maresciallo Piccini e i signori Viviani, presidente della federazione tra gli ufficiali d'ordine e Cometto, ufficiale d'ordine presso il 27° fanteria.

*** La sesta sottocommissione funzionante a Messina ha tenuto ieri due sedute ed ha interrogato il capitano di stato maggiore Prunas, il capitano Picone, il tenente del 3° artiglieria da costa Pirandello, i tenenti del 22° artiglieria Antonibon e Narducci, il tenente dell'83° reggimento fanteria Barba, il tenente contabile Filippi, il maresciallo dell'83° fanteria Vanoli, il capitano Cassitto, il tenente del 3° artiglieria da costa Paoletti, il capitano del 3° genio Sayamoleti, i tenenti del 1° reggimento genio Manas a e Festa, il maresciallo del 1° genio Pittari, il tenente contabile del distretto Raffa, il capitano contabile in aspettativa, Calabria, e il tenente colonnello della riserva Pappalardo.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — La Sottocommissione artistica per i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, riunitasi ieri, procedette alla nomina delle cariche.

Risultarono eletti all'unanimità il senatore Gaspare Finali, presidente, ed il prof. Cesare Maccari, vice presidente.

La Commissione procedette poscia alle assegnazioni dei gruppi che dovranno decorare la testata della grande scalea e la piattaforma innanzi ai propilei.

Furono assegnati nell'ordine seguente: Al senatore Monteverde il « Pensiero », a Jerace l'« Azione », a Bistolfi il « Sacrificio », a Rivalta la « Forza », a Pogliaghi la « Concordia », a Ximenes il « Diritto ».

I due primi, per la decorazione della testata della scalea, saranno eseguiti in bronzo, gli altri in pietra.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma si riunì iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Svolte dai consiglieri Postempski, Sansoni, Chiappa e Ferrari, alcune interrogazioni ed approvate varie proposte all'ordine del giorno, il Consiglio passò alla trattazione della proposta: « Costruzione del ponte Vittorio Emanuele ».

Dopo lunga discussione, alla quale partecipò anche il sindaco, esponendo l'opera dell'ufficio tecnico di Roma, la proposta venne approvata, prendendo atto di varie raccomandazioni fatte durante la discussione e riguardanti, specialmente, gli appalti, le spese decorative ecc.

Dopo la nomina di varii componenti le Commissioni amministrative ecc., la seduta venne tolta al tocco.

Missione svedese. — Ieri, alle 17.45, è giunta in Roma la missione svedese, che viene a partecipare al nostro Re l'assunzione al trono di Gustavo V.

Erano ad attenderla alla stazione il ministro di Svezia, barone de Bildt, un aiutante di campo di Sua Maestà e un cerimoniere di Corte.

Il concorso ippico internazionale. — Con lusinghiera lettera di ieri, diretta all'on. principe di Scalea, S. A. R. il conte di Torino si è compiaciuto di parteciparo al Comitato ordinatore del prossimo concorso ippico internazionale la sua accettazione della presidenza onoraria della giuria. Il concorso quindi, oltre che sotto l'Alto patronato del Re, rimane sotto la presidenza onoraria della Regina Elena e delle Loro Altezze Reali il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Presidenti del Comitato d'onore sono i ministri degli esteri, della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, l'ex ministro della guerra, generale Viganò, ed il sindaco di Roma.

Presidente effettivo del Comitato ordinatore è l'on. principe Pietro Lanza di Scalea, e presidente effettivo della giuria il tenente generale Berta, ispettore della cavalleria.

*** In seguito a trattative corse tra il presidente dell'Associazione della stampa, il ministro dei lavori pubblici e la Direzione delle ferrovie, quest'ultima ha deliberato di concedere in occasione del concorso ippico internazionale, che si inaugurerà in Roma il 20 aprile, i ribassi ferroviari del 75 0[0 da tutti i punti della penisola a tutti i viaggiatori muniti di biglietti per assistere alle gare e con validità di 15 giorni

Associazione della stampa. — Splendida sotto ogni rapporto è riuscita, iersera, all'Associazione della stampa, di Roma, la conferenza dell'avv. Innocenzo Cappa sul tema: « Contraddizioni estetiche dell'anima umana ». I recenti trionfi del dotto e simpatico conferenziere nell'America latina ebbero iersera la conferma in Roma.

Il pubblico sceltissimo, numeroso vivamente seguì l'interessante conferenza e la coronò di lungo plauso.

La revisione delle liste elettorali. — Da oggi a tutto il 15 febbraio un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali di Roma, politiche, amministrativa e commerciale, nonchè di quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, insieme con le liste, rimarrà nella Direzione di statistica, posta in via Poli n. 54, p. 2, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Il Tevere. — Un avviso municipale ha notificato ieri che, secondo le segnalazioni giunte telegraficamente da Orte, alle ore 15 le acque del Tevere raggiunsero l'altezza di 13 metri.

L'improvvisa piena è stata motivata dalle pioggie dirotte di questi giorni in tutta l'Italia centrale.

Onoranza al senatore Devincenzi. — La Società degli agricoltori italiani, in occasione della sua prossima assemblea generale, inaugurerà il 26 febbraio corr. un busto in bronzo del compianto senatore Giuseppe Devincenzi, che fu, col comm. N. Miraglia, il fondatore della Società e che lasciò tanto riconoscente ricordo nel cuore di tutti gli italiani per le sue doti di ingegno e di attività spesa, in gran parte, a vantaggio del risorgimento nazionale e del nostro progresso agricolo.

Il busto è opera egregia del signor Gasbarra, allievo del senatore Monteverde.

Il discorso commemorativo sarà fatto dall'illustre Raffaele De Cesare, il quale sarà anche relatore all'assemblea sul tema di grande attualità, specialmente per il Mezzogiorno d'Italia: « Le strade vicinali nelle regioni del latifondo ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio reca:

La decade trascorse con tempo bello in tutto il Regno. Vi furono geli, specialmente nell'alta Italia, nella prima metà della decade, in generale favorevoli ai seminati. Assai buone sono le condizioni delle campagne nell'Italia centrale, ove i pascoli invernali si mantengono ubertosi. Le terre della provincia di Foggia difettano di umidità; mentre si avvantaggiarono notevolmente del tempo freddo le campagne del Leccese.

Nella regione meridionale mediterranea lo stato delle campagne è soddisfacente, tuttavia un clima più freddo riuscirebbe utile alla vegetazione. Ottimo è lo stato dei campi in Sicilia ed in Sardegna. Il tempo bello permise quasi ovunque di attendere senza interruzione ai lavori propri della stagione.

Movimento commerciale. — Il 30 ultimo scorso furono caricati a Genova 1079 carri, di cui 443 di carbone pel commercio e 99 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 404, di cui 95 di carbone pel commercio e 82 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 327, di cui 197 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 230 di cui 118 di carbone pel commercio; ad Ancona 17.

Marina militare. — La R. nave ammiraglia *Sicilia* è partita ieri da Siracusa per Napoli.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Siena* della Società Italia. Da Buenos Aires è partito per Genova il *Ravenna* della stessa Società. Il *Savoja* della Veloce ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. Da Port Said ha proseguito per Napoli e Genova il *R. Rubattino* della N. G. I. Il *Levanzo*, pure della N. G. I. è giunto ieri a Singapore.

ESTERO.

Il commercio dell'Abissinia. — Il rapporto di un addetto alla Missione diplomatica francese in Abissinia fornisce interessanti notizie sulle attuali condizioni del commercio in Addis-Abeba.

Rileva anzitutto che per la sua situazione geografica ed amministrativa, Addis-Abeba è oggi il centro commerciale più importante dell'Abissinia. È infatti il punto di congiunzione delle strade provenienti dal Tigrè e dallo Scioa al nord; dalle fertili regioni bagnate dall'Abbaye dagli affluenti del Nilo Bianco all'ovest; infine da quelle che traversano le ricche provincie del sud vicine ai grandi laghi e alla catena degli Arcussi.

È di là che arrivano le carovane portanti le pelli, l'avorio, il muschio, il caoutchouc, il caffè e l'oro, per riprendere poi la direzione dell'est, verso Gibuti e Aden.

Come capitale dell'Impero, la presenza del Negus fa di Addis Abeba il luogo di residenza dei rappresentanti delle potenze, attorno ai quali naturalmente si raggruppano numerosi loro compatrioti.

I Ras e i grandi capi abissini, obbligati a venire periodicamente a fare la loro corte al Sovrano, non viaggiano mai senza essere accompagnati da una parte del loro esercito e trascinano al loro seguito una numerosa clientela, cosicchè la popolazione della capitale viene ad oscillare fra i centomila e i trecentomila abitanti.

Fino a poco tempo fa l'Imperatore ed i grandi capi erano i soli clienti del commercio estero, ma l'esempio del Sovrano fu, poco per volta, seguito dai sudditi, che incominciano a visitare abbastanza regolarmente i negozi degli stranieri.

La presenza della colonia europea determina poi anch'essa un certo movimento.

Per queste diverse ragioni, la maggior parte del commercio dell'Abissinia si trova concentrato ad Addis Abeba, ma chi voglia studiarne le condizioni e l'importanza, si trova di fronte alla difficoltà dell'assoluta mancanza di statistiche e di informazioni ufficiali. Non esiste neppure alla dogana un rilievo esatto delle entrate e delle uscite.

La sola base esatta che si ha per valutare il commercio abissino è il transito per la ferrovia, sulla quale, d'altronde, passa la quasi totalità delle importazioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Il Re Leopoldo ha fatto stamane visita al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri.

Stasera si recherà all'Eliseo a far visita al presidente della Repubblica.

LONDRA, 31 — *Camera dei comuni.* — Ruther Fiord, radicale, presenta un emendamento all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona col quale chiede l'autonomia e l'*Home rule* per le Indie.

L'oratore ricorda come le vittorie dei giapponesi abbiano riscaldato l'immaginazione degli indiani, i quali vogliono anche essi essere una grande nazione. Essi faranno una rivoluzione se non vengono trattati come gli abitanti delle colonie autonome. Diamo ad essi - dice Ruther Fiord - dei Parlamenti provinciali ed una Duma imperiale.

Il ministro delle Indie, sir John Morley, annuncia che le difficoltà relative agli asiatici al Transwaal sono state appianate.

Morley, segretario di Stato per le Indie, continuando il suo discorso, dice che la situazione migliora; insiste sulla impossibilità di applicare i sistemi europei a una comunità come l'India.

L'emendamento viene ritirato.

S'impegna poscia una discussione sopra un emendamento che chiede la riforma costituzionale in Egitto.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, sir Edward Grey, risponde facendo rilevare i progressi enormi compiuti in Egitto dopo l'occupazione britannica. Soggiunge che se l'Inghilterra applicasse troppo rapidamente i principî di economia, si produrrebbe la reazione e ne risulterebbe la corruzione, la confusione, il disordine e l'oppressione. L'emendamento viene egualmente ritirato.

Il seguito della discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del Trono è rinviato a lunedì.

LISBONA, 31. — La giornata è passata nella più completa tranquillità.

A Porto un corteo ha sfilato ordinatamente dinanzi la tomba delle vittime della sommossa del trentuno gennaio 1891.

LONDRA, 31. — Secondo un dispaccio da New York in data di oggi è avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di New River a Charleston. Grande numero di minatori sono rimasti sepolti.

Sono stati estratti finora 11 cadaveri.

VIENNA, 31. — La Commissione dell'esercito della delegazione

ungherese ha approvato il bilancio ordinario e straordinario della guerra ed i crediti straordinari supplementari.

Durante la discussione il ministro della guerra ha dato schiarimenti sulle modificazioni progettate per l'artiglieria ed ha soggiunto che l'Amministrazione dell'esercito segue con la massima attenzione lo sviluppo dell'industria delle automobili dal punto di vista dell'impiego delle automobili nel servizio dell'esercito.

WASHINGTON, 31. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha diretto al Congresso un messaggio speciale che concerne la legislazione sui *trusts* e reclama misure per arrestare la corruzione nel mondo degli affari.

VIENNA, 31. — *Commissione degli affari esteri della Delegazione austriaca.* — Si continua la discussione del bilancio degli esteri.

Cramar crede che l'istituzione di un governatore europeo in Macedonia potrebbero produrre un grave conflitto fra le potenze interessate. Aggiunge che pare che il Sultano sia incoraggiato da uno Stato nella resistenza contro l'azione riformatrice delle potenze.

Quanto alla triplice, Kramar, conferma il suo parere conosciuto. Dichiara che la Germania ha bisogno dell'Austria-Ungheria.

Si compiace che Aehrenthal abbia trovato la via diretta per Roma che è più breve della via per Berlino. È convinto che facendo una politica assolutamente pacifica, una politica di *statu quo*, i rapporti di intimità e di cordialità potranno essere rinsaldati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma bisogna che entrambi gli Stati siano forti, perchè siano alleati preziosi.

Kramar protesta contro la politica antipolacca della stampa dovuta alla connivenza colla politica estera dell' Austria - Ungheria.

Pittoni, socialista, dice che sarebbe difficile creare un nuovo sistema di alleanze che possa garantire la pace generale meglio della Triplice. Quanto al miglioramento di rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, i socialisti cercheranno sempre di portare l'intimità fra questi due Stati.

La popolazione italiana è assolutamente pacifica. Nessuna nazione detesta la guerra più che gli italiani.

Il miglioramento dei rapporti diplomatici fra l'Austria-Ungheria e l'Italia è cosa che fa piacere. Certo i rapporti fra i due popoli diverranno più cordiali ed intimi se in Austria verranno soddisfatti i giusti desideri dei nazionali italiani e se il Vaticano non impedirà il riavvicinamento politico fra i due Stati. L'oratore non crede necessario un aumento della difesa marittima.

Il ministro degli affari esteri, Aehrenthal, ripete che la situazione nell'Europa dell'aggruppamento politico attuale è assolutamente soddisfacente.

Il ministro nuovamente respinge ogni ingerenza negli affari interni della Russia. Constata con soddisfazione che le correnti dell'opinione pubblica in Italia ostile all'Austria-Ungheria diminuiscono costantemente.

Esprime la speranza che la Turchia nel proprio interesse appoggerà nel modo più efficace gli sforzi delle potenze volti alla soppressione della guerra di sterminio di cristiani contro cristiani nei Balcani.

Dichiara che la proroga dei mandati di funzionari proposti alle riforme non è ancora effettuata, ma non dubita che il Sultano darà il consenso alla rinnovazione dei mandati.

Il seguito è rinviato a martedì.

VIENNA, 31. — Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, parlando dell' Italia nella seduta della Commissione degli affari esteri della Delegazione austriaca, ha ricordato ciò che ha detto nel suo precedente discorso sui rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia.

Ha dichiarato che considera come buona politica il rendere ancora più amichevoli questi rapporti sulla base dell'alleanza, poichè egli e l'on. Tittoni, come un gran numero di uomini di Stato italiani, hanno la piena convinzione che ciò risponde agli interessi delle due parti.

Tittoni ed Aehrenthal sono decisi a mantenere questa politica di amicizia e di fiducia perchè in essa vedono il miglior mezzo per superare le difficoltà che eventualmente sorgessero.

Queste difficoltà, secondo il parere del ministro, non avevano affatto origine in contrasti di interesse, ma piuttosto nell'opinione pubblica. Ma l'irredentismo che esisteva in certi circoli della popolazione italiana prima della stipulazione dell'alleanza, si accentuò di più per qualche tempo e poi è diminuito.

Il ministro crede che in seguito alle buone relazioni tra i due Governi l'irredentismo non ha più grandi proporzioni Infatti di tratto in tratto avvengono manifestazioni, ma il ministro crede che gran parte del pubblico italiano non annetta alcuna notevole attenzione a questo movimento.

Al contrario i circoli che riconoscono l'utilità degli sforzi del Governo italiano per rendere più amichevoli le relazioni con l'Austria-Ungheria si estendono sempre di più.

Del resto si tratta anche di esagerazioni. Si è parlato di armamenti dell'Italia. È vero che l'Italia rinforza la flotta. La situazione geografica dell'Italia, il suo litorale ed anche l'influenza della forte posizione delle altre potenze mediterranee giustificano tali armamenti. Ma sono convinto che l'Italia non abbia propositi aggressivi come non li abbiamo noi mentre rinforziamo la nostra flotta.

Quanto all'Adriatico il ministro ha rilevato che l'Adriatico è un mare libero dove gli interessi italiani ed austro-ungarici dominano stante lo sviluppo delle coste dei rispettivi Stati. Vogliamo rinforzare la flotta non soltanto per proteggere le nostre coste e mantenere la comunicazione col Mediterraneo, ma anche per tutelare il nostro commercio che da qualche tempo è in via di soddisfacente sviluppo.

Baernreither ha detto che dobbiamo tener conto della psicologia dell'anima del popolo italiano nonchè di alcuni interessi locali.

A questo riguardo il ministro può dichiarare che l'Italia s'interessa vivamente al collegamento della linea ferroviaria della Valsugana alla rete italiana. La notificazione del ministro che il gabinetto austriaco non fa opposizione a tale progetto ha prodotto ottima impressione presso il Gabinetto di Roma.

Ma esistono ancora altre questioni per migliorare i rapporti di vicinato amichevole.

Quanto alla posizione dell'Italia nei Balcani fu rilevato che l'Italia vi ha una parte straordinaria. Tutti gli Stati firmatari del trattato di Berlino hanno lo stesso diritto di occuparsi di quegli affari. Già nel programma di Muerzsteg fu stipulata la cooperazione in Macedonia di tutte le potenze firmatarie di quel trattato. Infatti tutti gli affari relativi sono trattati in conferenze da tutti gli ambasciatori delle grandi potenze.

Il ministro non può contestare l'attività dell'Italia nei Balcani, ma non se ne può fare rimprovero all'Italia più che a noi per la nostra indolenza (Approvazioni). Quanto all'Albania noi vi abbiamo il protettorato dei cattolici e non abbiamo alcuno scopo politico ma soltanto miriamo allo sviluppo economico e intellettuale della popolazione albanese.

PARIGI, 31. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto di legge che riduce il periodo di istruzione dei riservisti e della milizia territoriale.

Il ministro della guerra, generale Picquart, difende il progetto, dicendo che non indebolisce affatto la difesa del paese e costituisce un progresso considerevole riguardo all'ordinamento delle riserve.

Freycinet si compiace per l'adozione della legge sulla ferma biennale che introduce l'eguaglianza militare in Francia, ma difende lungamente il mantenimento dei periodi d'istruzione della milizia di riserva e territoriale. Dichiara che non si tratta di dettagli inutili; la forza degli eserciti si compone appunto di dettagli simili. Guai a coloro che li trascurano. Poco basterebbe per fare traboccare la bilancia; guardatevi dal togliere nulla dal piattello della Francia (Duplice salva di applausi).

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta è tolta.

LONDRA, 1. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Fitzmaurice, pronunciando iersera un discorso, ha dichiarato che sono stati intrapresi negoziati circa la situazione del Congo e della Macedonia ed ha fatto questa dichiarazione:

« Crediamo e speriamo sir Edward Grey ed io che saremo in grado prima che il Parlamento termini la sua sessione, di dire se queste questioni saranno definitivamente regolate, e se avremo potuto almeno, di concerto colle altre potenze nel caso che una soluzione non fosse ancora intervenuta, mettere fine agli abusi che costituiscono un errore per paesi civili.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha dal Cairo: il delegato per la quarantena al confine egiziano annunzia, in data del 25 gennaio, che non si sono verificati casi di colera alla Mecca dopo il giorno 20.

A Gedda sono stati registrati 111 decessi dovuti a colera, dal 21 al 25.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da Newcastle: Corre voce con persistenza che i direttori dei cantieri marittimi faranno affiggere domani un manifesto che proclama il *lock out* per tutti gli operai dei loro cantieri a datare dal 15 febbraio.

Questa misura comprenderebbe da 35 a 40,000 operai.

ESSEN, 1. — Un impiegato della casa Krupp offerse ad una casa di altro paese i disegni di materiali vari della casa Krupp, e siccome la casa estera denunziò tale fatto alla ditta Krupp, questa fece procedere all'arresto del suo impiegato infedele.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 31 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì....................	753 30.
Umidità relativa a mezzodì............	60.
Vento a mezzodì........................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado.....	massimo 12 3.
	minimo 6.2.
Pioggia in 24 ore......................	mm. 18.2

31 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 734 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 7 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente diminuita; piogge sulla bassa Valle del Po, media Italia e parte del mezzogiorno; alcuni venti forti del 1° e 2° quadrante; alcune nevicate sull'Appennino centrale; medio Adriatico agitato.

Barometro: a 756 sul medio Adriatico, massimo a 762 sull'arco alpino.

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie al sud; venti moderati o forti del 3° e 4° quadrante; mare agitato al sud della penisola ed intorno alla Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	legg. mosso	11 4	5 6
Genova...........	sereno	calmo	10 0	4 7
Spezia...........	1/2 coperto	mosso	10 4	8 2
Cuneo............	sereno	—	6 1	— 1 3
Torino...........	sereno	—	5 5	— 0 4
Alessandria......	sereno	—	7 0	— 0 5
Novara...........	sereno	—	6 9	— 0 8
Domodossola......	sereno	—	11 8	— 5 2
Pavia............	sereno	—	8 0	— 1 7
Milano...........	sereno	—	8 1	0 7
Como.............	sereno	—	8 0	1 8
Sondrio..........	sereno	—	6 6	— 1 8
Bergamo..........	sereno	—	4 9	0 0
Brescia..........	sereno	—	9 0	— 0 5
Cremona..........	1/4 coperto	—	6 6	1 5
Mantova..........	sereno	—	7 0	0 8
Verona...........	sereno	—	8 0	— 0 9
Belluno..........	sereno	—	6 1	— 2 8
Udine............	sereno	—	7 2	2 1
Treviso..........	1/4 coperto	—	7 6	0 7
Venezia..........	1/2 coperto	mosso	7 2	0 4
Padova...........	sereno	—	8 1	0 7
Rovigo...........	3/4 coperto	—	6 6	1 6
Piacenza.........	sereno	—	6 7	— 1 4
Parma............	coperto	—	6 2	2 3
Reggio Emilia....	coperto	—	7 0	3 0
Modena...........	3/4 coperto	—	6 8	2 4
Ferrara..........	3/4 coperto	—	7 8	1 9
Bologna..........	1/4 coperto	—	4 8	0 7
Ravenna..........	coperto	—	6 5	0 0
Forlì............	coperto	—	6 8	3 2
Pesaro...........	coperto	agitato	8 2	3 0
Ancona...........	piovoso	agitato	9 0	2 5
Urbino...........	nevoso	—	4 3	0 4
Macerata.........	piovoso	—	6 1	1 4
Ascoli Piceno....	piovoso	—	9 0	5 0
Perugia..........	coperto	—	4 1	2 6
Camerino.........	nevoso	—	2 2	0 0
Lucca............	1/2 coperto	—	9 5	4 9
Pisa.............	3/4 coperto	—	10 0	4 7
Livorno..........	coperto	mosso	9 0	4 3
Firenze..........	coperto	—	7 6	4 7
Arezzo...........	coperto	—	5 6	2 8
Siena............	coperto	—	5 2	1 8
Grosseto.........	coperto	—	12 0	— 1 5
Roma.............	3/4 coperto	—	12 9	6 2
Teramo...........	piovoso	—	8 0	4 5
Chieti...........	coperto	—	9 8	3 4
Aquila...........	coperto	—	5 9	0 2
Agnone...........	1/2 coperto	—	6 5	0 0
Foggia...........	1/4 coperto	—	12 0	1 5
Bari.............	sereno	calmo	16 8	8 0
Lecce............	3/4 coperto	—	16 0	12 7
Caserta..........	piovoso	—	14 2	7 2
Napoli...........	piovoso	calmo	13 8	7 0
Benevento........	—	—	—	—
Avellino.........	coperto	—	11 1	4 8
Caggiano.........	coperto	—	9 6	2 9
Potenza..........	3/4 coperto	—	9 7	2 3
Cosenza..........	sereno	—	16 0	9 0
Tiriolo..........	1/4 coperto	—	10 4	3 6
Reggio Calabria..	sereno	mosso	18 0	7 0
Trapani..........	coperto	legg. mosso	16 4	11 9
Palermo..........	3/4 coperto	grosso	17 2	10 4
Porto Empedocle..	coperto	agitato	15 5	12 0
Caltanissetta....	coperto	—	11 2	7 4
Messina..........	1/4 coperto	legg. mosso	15 7	11 8
Catania..........	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	7 8
Siracusa.........	1/2 coperto	legg. mosso	16 4	6 8
Cagliari.........	coperto	mosso	14 0	7 5
Sassari..........	piovoso	—	15 8	8 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.